

RICERCHE

COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELLE ARTI

VII

Il vetro in Italia:
testimonianze, produzioni, commerci
in età basso medievale.

Atti XV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro A.I.H.V.

a cura di

ADELE COSCARELLA



Università della Calabria

2012

RICERCHE

COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELLE ARTI

VII

**Il vetro in Italia:
testimonianze, produzioni, commerci
in età basso medievale.**

**Il vetro in Calabria:
vecchie scoperte, nuove acquisizioni.**

Atti XV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro A.I.H.V.

Università della Calabria
Aula Magna, 9-11 giugno 2011

a cura di
ADELE COSCARELLA



Università della Calabria
2012

Enti promotori



Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - Università della Calabria,



Comitato Nazionale Italiano *Association Internationale pour l'Histoire du Verre* (A.I.H.V.)
www.storiadelvetro.it info@storiadelvetro.it

Con il contributo di



Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - Università della Calabria



Facoltà di Lettere e Filosofia - Università della Calabria



Istituti Riuniti di Vigilanza



Impresa Regionale Servizi



Studio Consenso

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Ermanno A. Arslan, Maurizio Buora, Adele Coscarella, Maria Grazia Diani, Annamaria Larese, M. Giuseppina Malfatti, Luciana Mandruzzato, Cesare Moretti+, Francesca Seguso, M. Cristina Tonini, Marina Uboldi

COMITATO ORGANIZZATORE: Adele Coscarella, Maria Grazia Diani, Cesare Moretti+

COMITATO DI REVISIONE SCIENTIFICA DEI TESTI: Adele Coscarella, Maria Grazia Diani, Luciana Mandruzzato, Teresa Medici, M. Cristina Tonini, Marina Uboldi

EDITOR MANAGER: Giuseppe Francesco Zangaro

COORDINAMENTO AUTORI: Anna Caputo

DIRETTORE DELLA COLLANA: Giuseppe Roma

RECAPITI:

Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - Università della Calabria
Ponte P. Bucci, Cubo 21b - 87036 Arcavacata di Rende (Cs) - Tel. 0984 494315 - Fax 0984 494313
www.arcstarunical.it • E-mail: info@arcstarunical.it

©2012. Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - Università della Calabria.
È vietata la riproduzione non espressamente autorizzata anche parziale o ad uso interno o didattico con qualsiasi mezzo effettuata.

Volume pubblicato con il contributo della Facoltà di Lettere e Filosofia
e del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università della Calabria.

ISBN 978-88-903625-76

In copertina: *Calice da Celico, chiesa di San Michele*. Curia arcivescovile di Cosenza (foto G. Archinà per StudioPrimoPiano).

INDICE

Maria Giuseppina Malfatti	VII
Giuseppe Roma	VIII
Adele Coscarella	IX
David Whitehouse	
<i>La datazione della vetreria dell'agorà centro-meridionale</i> <i>("Agorà south-centre" glass factory) a Corinto</i>	1
Maurizio Buora	
<i>Dietro lo specchio. Un frammento di custodia</i> <i>in osso dal castello superiore di Attimis</i>	5
Elisabetta Neri, Marco Verità	
<i>La produzione di tessere musive vitree a Milano tra IV e VI secolo?</i> <i>Un'indagine archeologico archeometrica</i>	13
Carlo Stefano Salerno, Alessandra Scanga	
<i>L'uso della polvere di vetro come carica nella pittura</i> <i>antica e moderna: strati preparatori, pellicola pittorica e vernici</i>	31
Il vetro in Italia: testimonianze, produzioni, commerci in età basso medievale	39
Silvia Ciappi	
<i>Le testimonianze iconografiche: precisazioni e nuovi percorsi per un'analisi storico-artistica</i>	41
Maria Grazia D'Amelio, Carlo Stefano Salerno	
<i>Materiali e fornaci per il mosaico tra Umbria, Toscana</i> <i>e Roma: dalla polimatericità medievale alla pasta filata del '600 nella Fabbrica di San Pietro</i>	55
Maria Brondi Badano, Giacomo Badano, Simone Cagno, Koen Janssens	
<i>Le vetrerie di Altare nel Basso Medio Evo</i>	71
Daniela Stiaffini	
<i>La produzione e il consumo dei manufatti vitrei a Pisa nel basso medioevo</i>	83
Giuliana Guidoni, Adele Coscarella	
<i>I vetri dalle indagini degli anni Ottanta a Rocca Sillana (Pomarance, PI)</i>	97
Fabio Redi	
<i>Il vetro in Abruzzo: situazione della ricerca e degli studi</i>	109
Lucina Vattuone	
<i>Vetri dorati di diversa antichità nell'Italia Meridionale</i>	119
Rosa Fiorillo	
<i>Monili in vetro dall'Italia meridionale. Primi dati</i>	139
Francesca Sogliani	
<i>Nuovi dati sulla produzione e la circolazione del vasellame vitreo in Campania</i> <i>provenienti da un contesto di scavo tardomedievale: la Rocca Montis Dragonis</i>	147

Rosanna Ciriello, Isabella Marchetta, Sabrina Mutino <i>Su alcuni reperti provenienti dal Castello di Melfi (PZ): dati preliminari e prime considerazioni sulle produzioni di suppellettili vitree di XIII secolo nel Vulture-Melfese</i>	171
Roberta Giuliani, Anna Ignelzi <i>Produzione e circolazione dei manufatti vitrei nella Capitanata basso medievale alla luce di alcuni contesti di scavo (Montercorvino, S. Lorenzo in Carmignano e Masseria Pantano presso Foggia)</i>	195
Daniela Rossitti <i>Castel Fiorentino (FG): un frammento dipinto</i>	215
Caterina Laganara, Enrica Zambetta <i>Vasellame da illuminazione e da mensa dal sito di Siponto (Manfredonia, Foggia): ultimi dati</i>	221
Paul Arthur, Simona Catacchio <i>Alla corte del Castello di Lecce: il vetro a tavola</i>	237
Francesca Spatafora, Emanuele Canzonieri <i>Un impianto artigianale per la produzione del vetro nella Palermo di età normanna</i>	259
Adalberto Ottati <i>Vetri medievali dalla Villa del Casale di Piazza Armerina</i>	271
Lavinia Sole <i>Vasellame in vetro dalle cisterne del Castello di Butera</i>	287
Edoardo Santini <i>Vetri da una mensa signorile rinascimentale nella Sardegna aragonese</i>	301
Fabio Pinna, Daniela Musio <i>Il vetro nella Sardegna medievale: nuovi dati dall'indagine archeologica del Palazzo di Baldu (Luogosanto, OT)</i>	315
<i>Il vetro in Calabria: vecchie scoperte, nuove acquisizioni</i>	331
Simonetta Bonomi <i>Introduzione</i>	333
Filippo Burgarella <i>Il vetro a Bisanzio</i>	335
Franca C. Papparella <i>I manufatti vitrei nei contesti funerari tardoantichi e altomedievali della Calabria e delle regioni limitrofe: testimonianze materiali e ritualità</i>	341
Alessandro D'Alessio, Silvana Luppino <i>Vetri iscritti da Copia Thurii. Ultimi bagliori da una città dei Bruttii</i>	353
Gregorio Aversa, Fabrizio Mollo <i>Reperti vitrei dalle recenti indagini archeologiche nell'alto Tirreno cosentino: novità dall'antica Cerillae (Cirella-Diamante, Cosenza)</i>	371
Domenico De Presbiteris <i>Vetri dal castello di Cosenza: vecchi recuperi per un inquadramento storico-archeologico attraverso l'archeometria</i>	381

Anna Maria Rotella, Maria Teresa Iannelli <i>Vetri romani dal Tirreno Calabrese-Catalogo dei materiali rinvenuti a Vibo Valentia (VV) e Gioia Tauro (RC)</i>	395
Rossella Agostino, Fabrizio Sudano <i>Un edificio per spettacoli della città romana di Tauriana: materiali in vetro</i>	425
Rossella Agostino, M. Maddalena Sica <i>La facciata "riscoperta" della cripta di San Fantino a Taureana: colori, forme e decori dei manufatti in vetro</i>	443
Daniele Castrizio <i>I gettoni di vetro arabi: moneta corrente o exagia?</i>	457
Margherita Corrado, Marco Verità <i>Le perle vitree policrome dalla Calabria altomedievale: indagini archeologiche e scientifiche</i>	465
Maria Grazia Aisa, Alfredo Ruga <i>La necropoli orientale di Scolacium (CZ). Vetri dai corredi</i>	477
Raffaella Cicero, Chiara Raimondo <i>Vetro e manifattura del vetro a Squillace tra XII e XVIII secolo</i>	491
Agnese Racheli, Roberto Spadea <i>Trasporto di vetro grezzo: un documento dal relitto di punta Scifo (Crotone)</i>	505
Roberto Spadea, Agnese Racheli <i>Vetro nella Crotoniatide: tra Petelia e Crimisa</i>	529
Domenico Marino, Margherita Corrado <i>Vetri preindustriali dal territorio di Crotone e dalla Sila. Un aggiornamento</i>	539
Maria Grazia Aisa, Francesco Cristiano, Alfredo Ruga <i>Vetri da Crotone. Addenda (scavi 2006-2008)</i>	557
Maria Grazia Aisa, Ernesto Salerno <i>Materiale vitreo nei corredi funerari della necropoli romana scoperta a Crucoli (KR), loc. Piana Grande</i>	569
Aggiornamenti sul vetro	587
Šime Perovic <i>Reperti di vetro nel complesso paleocristiano di Podvršje (Croazia)</i>	589
Miriam Romagnolo <i>Dati preliminari sui vetri dell'edificio con peristilio di Palmira (Siria)</i>	599
Maria Grazia Diani, Francesca Rebajoli <i>La collezione di vetri antichi di Camillo Leone. Prime note</i>	605
Luciana Mandruzzato <i>Un frammento di coppa bizantina con decorazione silver stain da Aquileia</i>	613
F. Gallo, A. Silvestri, G. Molin, A. Marcante, S. Bonomi, G. Gambacurta, P. Guerriero, P. Degryse, Monica Ganio <i>Studio archeometrico di vetri romani dal museo archeologico di Adria (RO)</i>	619

Sofia Cingolani <i>La collezione dei vetri del Museo Archeologico di Ascoli Piceno: una nota preliminare</i>	627
Tania Di Pietro <i>Per un corpus delle collezioni archeologiche del vetro in Abruzzo. Notizie preliminari sui manufatti di epoca medievale</i>	635
Ilaria Alfieri, Ilaria Tramontana <i>Il vetro a Ferento: materiali provenienti dalle campagne di scavo</i>	643
Valeria Ceglia, Isabella Marchetta <i>Manufatti vitrei delle necropoli di Campochiaro: valore e simbolo nel rituale funerario dei cavalieri di Vicenne e Morrione</i>	661
Giuseppe Schiavariello, Enrica Zambetta <i>Egnazia tardoantica: produzione e commercializzazione dei manufatti vitrei</i>	671
Ruggero Giuseppe Lombardi <i>Reperti vitrei provenienti dal complesso culturale di San Laverio presso Grumentum (Grumento Nova, PZ)</i>	681
Paolo Brocato, Alfonso Muscetta <i>Ornamenti in pasta vitrea e faïence dalle necropoli dell'età del ferro della Calabria</i>	689
Maria Grazia Aisa, Stefania Mancuso <i>Oggetti in vetro dalla necropoli di Portavecchia di Nocera Terinese (CZ)</i>	701
Eugenio Donato <i>Una bottiglia di vetro dalle fasi altomedievali dalla Chiesa dei SS. Quaranta in Loc. Caronte a Lamezia Terme</i>	707
Francesco Floro Procopio, Rossella Renzo <i>Ampolle vitree da alcuni musei diocesani della Calabria</i>	715
Salvina Fiorilla <i>Nuovi dati sui manufatti vitrei di Gela medievale</i>	721
Giovanni Di Stefano <i>Vetri dalle necropoli tardoantiche dal territorio di Camarina (Sicilia). Vecchie e nuove acquisizioni</i>	727
Adele Coscarella <i>Conclusioni</i>	735

Sono felice e onorata di salutare la pubblicazione degli Atti delle Giornate di Studio svoltesi presso l'Università della Calabria nel giugno del 2011, anche se c'è in me un profondo sentimento di tristezza nel ricordo del Presidente Cesare Moretti che ne aveva salutato l'apertura, pur non potendola presenziare.

L'incontro con gli studiosi e i ricercatori dell'Università di Arcavacata di Rende, e di altre università del Meridione d'Italia, è stato occasione per uno scambio proficuo nel campo della ricerca e momento felice di conoscenze personali che ci auguriamo possano continuare per l'approfondimento degli studi, specificamente per ciò che riguarda il vetro, in terre tanto ricche di testimonianze storiche e artistiche. Per la bella esperienza avuta e per l'utilità che deriva dallo studio sul campo, il Comitato Italiano dell'AIHV si impegnerà ad organizzare incontri periodici in sedi dislocate lungo tutta l'Italia, tornando a breve presso sedi universitarie del Sud d'Italia.

Un grazie particolare va alla professoressa Adele Coscarella e al suo gruppo per l'organizzazione dell'evento e l'ospitalità offertaci che hanno reso le Giornate di Studio proficue e piacevoli.

Un grazie anche a tutti i partecipanti e ai componenti del Comitato Nazionale italiano dell'AIHV che si sono impegnati nella divulgazione dei nostri programmi e delle nostre pubblicazioni.

M. Giuseppina Malfatti Angelantoni
Presidente
Comitato Nazionale Italiano A.I.H.V.

Ho il piacere e l'onore di salutare e dare il benvenuto, a nome del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università della Calabria e a titolo personale, ai colleghi e a tutti i partecipanti alle *XV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro*. Un particolare saluto e ringraziamento va alla collega Adele Coscarella per avere, con l'impegno e la dedizione che tutti le riconosciamo, organizzato quest'incontro che ha per tema "*Il vetro in Italia: testimonianze, produzioni, commerci in età basso medievale*".

Il Convegno costituisce senza dubbio, vista la partecipazione di numerosi e qualificati studiosi, un'occasione preziosa di confronto costruttivo.

In un campo come quello archeologico dove, anno dopo anno, il territorio restituisce nuovi reperti che, oltre ad arricchire la storia degli studi, gettano nuova luce sul valore del manufatto vitreo e sulla sua comprensione polisemica.

Negli ultimi decenni, infatti, sotto la spinta della cosiddetta "cultura materiale" anche la disciplina archeologica è stata il più delle volte piegata allo studio degli aspetti sociali dello sviluppo (una specie di Storia economica, senza gli strumenti di indagine di questa disciplina), trascurando lo studio del documento in sé anche in quella dimensione che Barthes chiama *translinguistica*, la quale presuppone un significato al di là delle diverse materie di espressione (linguaggio orale, scritto, immagine, forma non scritta...).

È il caso del manufatto vitreo, che, per sua natura, offre diverse angolature di lettura.

Si immagini solamente il contenuto simbolico del vetro e non penso solo alle grandi vetrate volute da Suger a *Saint-Denis* e capaci di creare diversi aggregati significanti, ma anche ai singoli oggetti: "*Bisogna preoccuparsi che anche il vaso sia pulitissimo e della natura del fuoco; solamente il vetro e l'oro sono le più costanti e pure di tutte le materie e godono nel fuoco*" (ANDREANI S. (ed.), *Crasellame. Lux obnubilata*, prima traduzione in italiano del commento anonimo del 1666, Roma).

Nella chiesa dei primi secoli è il calice di vetro, però, e non l'oro, che viene giudicato più confacente alla natura della Chiesa e usato dal sacerdote.

Il tema che queste intense giornate di studio affronteranno sarà, per tutti i motivi appena enunciati, interessante e, sono sicuro, foriero di nuove prospettive in questo campo della ricerca.

Giuseppe Roma
Direttore del Dipartimento
di Archeologia e Storia delle Arti
Università della Calabria

In anni recenti, ricerche documentarie, archeologiche, archivistiche e iconografiche hanno ampliato notevolmente le nostre conoscenze sulle produzioni del vetro in età medievale e moderna.

Un punto fermo nella ricerca sul periodo cronologico in esame, il Basso Medioevo, fu posto nel 1991, anno di pubblicazione del Convegno Internazionale sulle produzioni del vetro preindustriale curato da Marja Mèndera: in quella occasione, problematiche sui processi produttivi di età medievale furono messe a confronto con studi di altre nazioni europee col fine comune di indagare sulla ricostruzione storica delle basi economiche e sociali del Medioevo. L'aspetto tecnologico nonché l'organizzazione del lavoro fino ad allora ci erano noti solo dall'esempio della vetreria di Monte Lecco, che fu seguito dagli studi più puntuali nell'area della Media Valdelsa (Gambassi e Montaione), dalle analisi di varia natura sull'arte vetraria a Pisa e più in generale nella Toscana e non ultimo dell'Emilia Romagna, del Veneto e della Sicilia.

Ma i nuovi modi di fare archeologia si affermavano e si moltiplicavano sempre di più sul territorio italiano da Nord a Sud e nelle isole e le diverse potenzialità informative, insite anche nel manufatto stesso, continuarono a raccontare la storia del quotidiano, degli oggetti d'uso, della loro produzione e circolazione, fornendo ulteriori elementi nuovi di discussione e raffronto.

La carta diacronica dei centri di produzione vitrea in Italia dal 1991 si è ampliata nelle sue segnalazioni, andando a colmare dei vuoti prima eclatanti (mi riferisco, in particolare, al vuoto prima esistente delle segnalazioni relative alla Calabria). Certo la ricerca è *in itinere*, ma come abbiamo avuto modo di verificare nel corso degli studi su tali argomentazioni, la coordinata ricognizione sistematica di territori e di quel patrimonio dissepolto giacente nei Musei o magazzini, continua a fornire dati nuovi che vanno a convergere nella più generale ricostruzione storica dell'arte vetraria in Italia.

Il Medioevo, una delle quattro grandi epoche storiche in cui viene tradizionalmente suddivisa la storia d'Europa, è caratterizzato dallo sviluppo di forme di governo basate su signorie e vassallaggio, con il crescente potere reale e la rinascita di interessi commerciali. E' nei primi secoli del Basso Medioevo che si sviluppano nuove tecniche, fra cui, ad esempio, la produzione di lastre di vetro ottenute per soffiatura, stirando le sfere in cilindri e tagliandoli ancora caldi per appiattirli quindi in fogli. Venezia nel XIII-XIV secolo continua a sviluppare nuove tecnologie (tra queste l'invenzione del cristallo) oltre ad un fiorente commercio di stoviglie ed altri oggetti di lusso, unitamente al diffondersi delle maestranze, non soltanto venete, che circolano sul territorio italiano diffondendo così l'industria del vetro.

Circolazione di maestranze e di prodotti, sviluppo dei centri di produzione, commerci mediterranei attivi, gestione feudale degli impianti, caratterizzano i secoli centrali e finali del Basso Medioevo, con trasformazioni, anche tecnologiche, economiche e sociali, in età rinascimentale. E', infatti, tra il XV e il XVI secolo che si assistono a notevoli cambiamenti anche nella differenziazione fra produzione vetraria di lusso, quindi destinata agli usi di corte, e produzione vetraria di uso comune, fatto che produce di conseguenza una netta trasformazione e differenziazione nella scelta delle forme: servizi di "bottiglieria" e calici variamente resi, contrapposti al vasellame e

alla suppellettile vitrea per uso quotidiano della mensa, dell'illuminazione, della spezieria per uso domestico.

Tutto ciò porta a dei cambiamenti. Ciò dimostra che i secoli del Medioevo sono scanditi da tappe importanti che vanno definite e meglio puntualizzate in ambiti territoriali circoscritti quanto nazionali, nel campo dello studio ed evoluzione morfologica quanto nel luogo di manifattura di prototipi diffusi poi in altri siti.

Oggi, in questa particolare occasione di convivio, nuovi dati verranno prodotti in settori di indagine diversi. Il Convegno si prospetta ricco e denso di novità nelle diversificate trattazioni comprese nella sezione relativa alle testimonianze vitree, produzioni e commerci in età basso medievale; nuovi apporti ci saranno con la sezione relativa ai *poster*, dai più ampi limiti cronologici; quindi un quadro aggiornato sarà fornito dai numerosi contributi relativi alla sezione Calabria che continua, con questa che possiamo definire, la terza tappa, a produrre elementi nuovi di indagine per una visione sempre più dettagliata della storia del vetro dell'estrema regione peninsulare dell'Italia.

Adele Coscarella
Università della Calabria

Conclusioni

Alla conclusione delle tre giornate di studio dedicate a *Il vetro in Italia in età basso medievale*, i risultati ottenuti sono alquanto soddisfacenti. Molti gli apporti nuovi sulle testimonianze vitree delle diverse regioni d'Italia, specie del Mezzogiorno e delle isole, coadiuvati da studi di archeometria; diversificate le indagini a largo spettro.

L'Italia con questa iniziativa ha assunto una nuova luce nel campo dello studio dei manufatti vitrei basso medievali e rinascimentali, con ricerche che hanno arricchito le conoscenze sul patrimonio formale nonché stilistico-decorativo, incentrando gli interessi su tematiche differenti. Notevole l'apporto fornito dai dati cronologici, unitamente a quelli formali, fatto che darà un particolare *input* alla ricerca, mettendo in risalto, oggi e solo oggi, lo stato delle indagini fra le aree del Settentrione e quelle del Meridione. I contributi presentati forniranno una nuova valenza e ricchezza scientifica al volume che li raccoglie, la cui lettura aumenterà notevolmente le nostre conoscenze su una problematica fino ad oggi frammentaria e disorganica. Gli spunti di trattazione e novità nel settore sono stati numerosi e variegati tanto da costituire a volte un punto importante di partenza per ricerche future, specie per i territori meridionali dell'Italia.

Mi sembra, e lo si evince meglio dai contributi presentati, che le prospettive di sviluppo e articolazione degli studi proposti abbiano subito con questa occasione di incontro un notevole approfondimento, apportando novità e argomentazioni idonee a dipanare alcune delle problematiche inerenti il vetro nel Medioevo, un tempo carente di attestazioni, oggi con una nuova visione, arricchita e variegata, dell'intero territorio italiano con l'imprescindibile interazione con gli scavi archeologici. Questi ultimi stanno facendo emergere un nuovo quadro delle attestazioni frutto dei diversi gruppi di ricerca che stanno conducendo sul territorio peninsulare un lavoro più sistematico, offrendo preziosi spunti di riflessione su alcuni dei problemi, come, tra gli altri, la definizione di quei vetri smaltati di ispirazione islamica per i quali sembra cominciare a definirsi anche la produzione in Italia meridionale. E ancora, interessanti recenti dati archeologici sono scaturiti sulla scoperta e definizione di impianti artigianali localizzati in contesti differenti, urbani e castrensi, dell'Italia centro meridionale e insulare.

Non di meno, seppur nella positività di tali apporti nuovi e inediti, è bene considerare tale opportunità come una fase importante di passaggio per percorrere una strada comune in cui tener conto che la penisola italiana ha subito nei diversi secoli del Medioevo governi differenti tali da incentivare diversamente le economie locali, così come i contatti esterni sono stati dissimili nel tempo fra Nord, Sud e Mediterraneo.

Certo il Meridione lamenta l'indispensabile aiuto dei documenti d'archivio ben presenti invece al centro-Nord, lacuna che parzialmente potrebbe essere colmata col supporto dei dati archeologici.

Mi sembra sempre più opportuno, come programma futuro, il dover sviluppare inizialmente degli studi regionali, pur tenendo in conto le aree circoscrizioni, per fornire dati su territori circoscritti che tendano ad ampliare lo sguardo solo successivamente. Occorrono, mi piace auspicare, la pubblicazione di più *corpora*, supportati da dati stratigrafici e di contesto di appartenenza per sviluppare quelle tematiche di carattere morfologico e produttivo che non divaghino, come spesso accade, con confronti fra aree spesso non legate culturalmente in età post classica. Come abbiamo avuto modo

di verificare in questa particolare occasione, nelle differenti regioni del Sud-Italia lo stato delle attestazioni sembra essere in parte diverso dalle restanti aree italiane, nonostante la presenza degli oggetti di importazione: occorre capirne i motivi, siano essi sociali, politici e/o economici, certo dovuti a motivi storici e di carattere produttivo spesso dettati da influenze culturali dalla diversa origine.

Ne è un esempio calzante il caso Calabria, che con la sezione specifica ha dato modo ancora una volta di verificare che la terza tappa di incontro regionale continua a dare molte occasioni per approfondire le tematiche su queste particolari “antiche trasparenze”, fino a pochi anni fa del tutto ignote al vasto pubblico di studiosi del vetro.

A mio parere, queste tre intense giornate di studio hanno costituito un punto fermo nella ricerca sul vetro medievale e post medievale, ma anche di età classica, tanto quanto è derivato dalle novità prodotte nei posters.

Uno sguardo d'insieme, quindi, finalmente allargato a tutto il territorio italiano, peninsulare e anche insulare, un'opportunità positiva di incontro che troverà nel prossimo futuro ampio sviluppo di ricerca.

Adele Coscarella

RICERCHE
COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELLE ARTI

Elenco dei volumi pubblicati:

- I. ARMANDO TALIANO GRASSO, *Il santuario della kourotrophos a Kyme eolica*, 2008.
- II. FRANCA CATERINA PAPPARELLA, *Calabria e Basilicata: l'archeologia funeraria dal IV al VII secolo*, 2009.
- III. PAOLO BROCATO, *Necropoli etrusche dei Monti della Tolfa*, 2009.
- IV. SALVATORE MEDAGLIA, *Carta Archeologica della provincia di Crotona*, 2010.
- V. PAOLO BROCATO, *La tomba delle Anatre di Veio*, 2012.
- VI. ADELE COSCARELLA, PAOLA DE SANTIS (a cura di), *Martiri, santi, patroni: per una archeologia della devozione. Atti X Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (15-18 settembre 2010)*, 2012.
- VII. ADELE COSCARELLA (a cura di), *Il vetro in Italia: testimonianze, produzioni, commerci in età basso medievale. Atti XV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro A.I.H.V. (9-11 giugno 2011)*, 2012.

Elenco dei supplementi pubblicati:

1. PAOLO BROCATO, *La necropoli enotria di Macchiabate a Francavilla Marittima (Cs): appunti per un riesame degli scavi*, 2011.
2. FRANCA CATERINA PAPPARELLA, *Temi di iconografia ebraica e cristiana nella ceramica tardoantica del territorio dei Bruttii*, 2011.
3. PAOLO BROCATO, NICOLA TERRENATO (a cura di), *Nuove ricerche nell'area archeologica di S. Omobono a Roma*, 2012.

